



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 1° ottobre 2015

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il riparto del residuo non utilizzato dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e riassegnato per euro 29.286.158 ai Comuni.

VISTO l'articolo 3, comma 4-bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 il quale prevede che è disposto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il riparto delle disponibilità residue dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014, non utilizzate e riassegnate per euro 29.286.158 ai Comuni, al fine di diminuire l'incidenza negativa del riparto della quota del Fondo di solidarietà comunale con i criteri dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, ai sensi del comma 380-quater della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni, con particolare riferimento ai Comuni con popolazione non superiore a 60.000 abitanti e limitatamente ai casi in cui tale incidenza negativa comporti una riduzione percentuale delle risorse, come definite dal comma 4 del medesimo articolo 3, superiore all'1,3%, in modo comunque coerente con l'andamento della riduzione determinata per effetto dell'applicazione del citato comma 380-quater;

VISTA la nota del 7 agosto 2015 con la quale l'ANCI ha trasmesso proposta di riparto, corredata da nota metodologica, che è stata esaminata nella riunione tecnica del 10 settembre congiuntamente a proposta di riparto di diverso contenuto;

TENUTO CONTO che nella predetta riunione tecnica del 10 settembre, è stato condiviso dall'ANCI e dalle Amministrazioni statali competenti di predisporre una proposta di ripartizione di mediazione rispetto a quelle sul Tavolo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

VISTA la nota metodologica del 30 settembre 2015 relativa al riparto in argomento, presentata dal Ministero dell'interno nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali;

RILEVATO che le Autonomie locali hanno condiviso la suddetta nota metodologica del 30 settembre 2015;


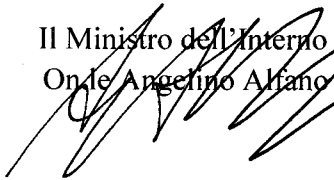
SANCISCE L'INTESA

ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, affinché al riparto del residuo non utilizzato dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e riassegnato per euro 29.286.158 ai Comuni si proceda come da nota metodologica di cui in premessa che, allegata, costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Caterina Cittadino



Il Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano



Nota metodologica del riparto del contributo di cui al comma 4-bis, art. 3 del dl n. 78/2015

30 settembre 2015

In base a quanto disposto dal DL n. 78/2015 articolo 3 comma 4-bis. Le disponibilità residue del Fondo di solidarietà comunale previsto per il 2014, che risultino non utilizzate per le finalità del fondo, sono riassegnate per euro 29.286.158 ai comuni al fine di diminuire l'incidenza negativa del riparto di cui al comma 380-quater dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, effettuato nel 2015, con particolare riferimento ai comuni con popolazione non superiore a 60.000 abitanti e limitatamente ai casi in cui tale incidenza negativa comporti una riduzione percentuale delle risorse, come definite al comma 4 del presente articolo, superiore all'1,3 per cento, in modo comunque coerente con l'andamento della riduzione determinata per effetto dell'applicazione del citato comma 380-quater.

Seguendo il dettato normativo per ogni comune i partecipa al riparto dei 29,3 milioni se presenta un valore del parametro (S) diverso da zero così come definito di seguito nell'equazione (1):

$$S_i = \begin{cases} \left[\frac{(A_i - B_i)}{C_i} + 0,013 \right] & \text{se } \frac{(A_i - B_i)}{C_i} \leq -0,013 \\ 0 & \text{se } \frac{(A_i - B_i)}{C_i} > -0,013 \end{cases} \quad (1)$$

dove:

- A_i corrisponde alla dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) previsto per il 2015 dalle disposizioni normative vigenti ;
- B_i corrisponde alla dotazione del FSC per il 2015 a pareggio del 100% delle risorse storiche;
- C_i corrisponde alle risorse lorde di pertinenza di ogni comune utilizzate come base per il calcolo delle riduzioni di risorse previste dall'articolo Art. 1 c. 436 della L. 190/2014;

Da ultimo, la quota dei 29,3 milioni di pertinenza di ogni comune (R) è calcolata come riportato nella equazione (2) che segue:

$$R_i = \frac{(S_i \cdot C_i)}{\sum_i (S_i \cdot C_i)} \cdot 29286158 \quad (2)$$

Al fine di corrispondere all'esigenza di beneficiare in particolar modo gli enti di popolazione inferiore a 60 mila abitanti, l'eventuale contributo risultante dalla formula (2) a favore degli enti di dimensione demografica superiore a tale soglia viene riconosciuto nella misura del 50%. Nell'applicazione del criterio indicato viene assicurato il vincolo di complessiva erogazione dell'intero fondo disponibile.

Al fine di evitare l'erogazione di contributi di importo irrisorio, ovvero irrilevanti sotto il profilo del beneficio finanziario procurato, causa di aggravii nell'espletamento delle procedure amministrative di erogazione e di dispersione di risorse, per i comuni con popolazione non superiore a 60 mila abitanti non sono erogati contributi di importo inferiore allo 0,05% delle risorse di riferimento di ciascun ente (variabile C_i dell'equazione 1); per i comuni con popolazione superiore a 60 mila abitanti non sono erogati contributi di importo inferiore allo 0,5% delle risorse di riferimento di ciascun ente. Gli importi derivanti dalla minore erogazione sono ripartiti sulla platea dei restanti beneficiari in proporzione del rispettivo contributo.

Nell'*Allegato A* sono riportate le variazioni di risorse generate dall'introduzione del nuovo sistema perequativo. Nell'*Allegato B* è riportato il calcolo del riparto dei 29,3 milioni.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CSC 0002365 A-4.23.2

del 01/10/2015



12392441